

Salsomaggiore

IL CASO | DIPENDENTI DEGLI ALBERGHI DELLE TERME

Porro e Valentini, sciopero e caos: accordo in extremis

Estenuante trattativa, poi il rientro al lavoro
E gli ospiti degli hotel rifanno le camere da soli

Egldio Bandini

«Sono le 18,29 quando i dipendenti degli hotel Porro e Valentini rientrano al lavoro, al termine di una estenuante trattativa, durata qualcosa come 10 ore.

È stato un giorno lungo, quello vissuto ieri, a partire dalla prima mattina, per i due alberghi salsesi, gestiti dalla società Accentour dal maggio del 2015, a seguito di un contratto d'affitto di ramo d'azienda, in capo a Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa.

All'ingresso su viale Porro, tutti i lavoratori degli hotel con i rappresentanti sindacali: a trattare con loro il sindaco di Salsomaggiore Filippo Fritelli, il presidente di Terme spa Massimo Garibaldi, il rappresentante di Accentour Luigi Simari e il direttore degli alberghi Maurizio Righini.

L'accordo arriva dopo le 18
Uscendo dall'hotel Valentini il

sto ed ottenuto garanzie tali da consentire il rientro dello sciopero odierno, cui ha aderito praticamente il 100% dei lavoratori. Rimane, comunque, lo stato di agitazione aperto sino al prossimo incontro, previsto per il pomeriggio di martedì».

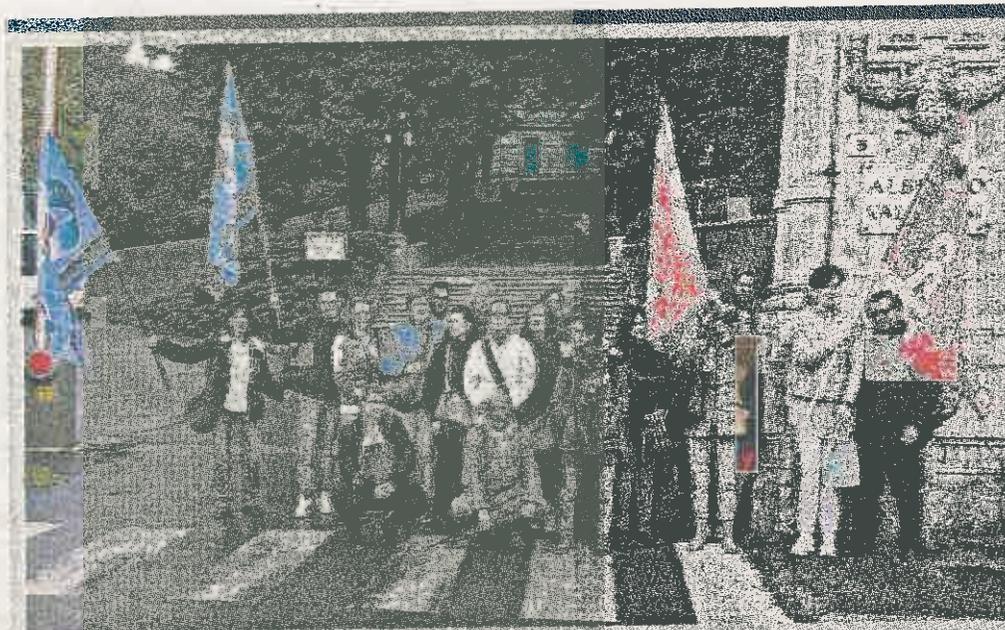
Il presidente Garibaldi

Per il presidente di Terme spa, Massimo Garibaldi, «è stata una giornata indubbiamente difficile, ma interessante, perché abbiamo avuto una dimostrazione di civiltà e di buon senso dagli ospiti facenti parte dell'Unione dei Musulmani Albanesi d'Italia che, addirittura, si sono prestati a rifare le camere ed apparecchiare adesso le tavole - ha sottolineato Garibaldi - dopo il rientro del personale di sala e cucina. Queste persone hanno dato una testimonianza di solidarietà, superando con i fatti alcuni nostri ingiustificati pregiudizi e, di più, non hanno messo in crisi l'attività degli alberghi. Un ringraziamento

chi, pur nella difficoltà, ha gestito l'emergenza e, soprattutto al direttore Maurizio Righini, che ha sempre cercato di individuare le soluzioni per porre termine allo sciopero, continuando a ritenere fondamentale per tutto il territorio che i due alberghi rimangano in funzione, come motore del sistema ricettivo salsese. Anche per noi il Porro e il Valentini sono imprescindibili in un piano di rilancio della città e, perciò, vanno sicuramente difesi».

Il sindaco Fritelli

Alle trattative ha partecipato il sindaco Fritelli, soddisfatto per l'accordo ottenuto: «La crisi gestionale dei due alberghi - ha detto il sindaco - ci ha preoccupato fortemente e ci ha impegnato già da alcuni giorni. Questi non sono alberghi di facile gestione e non da oggi, tanto che all'inizio del mio mandato il Porro era, di fatto, chiuso. Sia io che il presidente Garibaldi - ha rimarcato Fritelli - siamo stati tutto il giorno al Valentini per cercare di risolvere



I SINDACATI

«Mancano certezze per il futuro e la salvaguardia dei posti di lavoro»

«Ha ricevuto una numerosa adesione del personale degli alberghi Porro e Valentini lo sciopero proclamato unitariamente da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil. I motivi, a detta delle confederazioni sindacali, sono da ricercare nella mancanza di risposte concrete da parte di Accentour Ltd ad una situazione di crisi che si protrae da alcuni mesi. «Ci troviamo fronte a scelte organizzative e gestionali poco comprensibili che comportano continui ritardi nell'erogazione degli stipendi - hanno affermato Maurizio Miati, della camera del lavoro di Salsomaggiore, Cosimo Zumbo, Uiltucs, e Paola Bergonzi, Filcams - Quello che è peggio è che mancano certezze per il futuro come la salvaguardia dei posti di lavoro. Organizzazioni sindacali e dipendenti vogliono la continuità di apertura degli alberghi, rispettando i clienti quale patrimonio dell'intera città, ma chiedono con fermezza una discontinuità gestionale immediata. La situazione è molto preoccupante poiché ci troviamo di fronte ad interlocutori che nel recente passato non ci hanno dato affidabilità. Sono in corso tuttavia trattative, con la mediazione dell'azienda termale, che potrebbero portare ad una risoluzione della crisi». M.L.

fino alla revoca dello sciopero, mentre qualche "fenomeno della tastiera" si divertiva da casa a fare dichiarazioni fra un "tweet" e un post, senza disturbarsi a venire qui e senza nulla sapere di Salso. Qualcuno della stessa parte di coloro che quando, seppur

to questa città, non solo non hanno risolto i problemi, ma ne hanno creati di nuovi. Io e Massimo Garibaldi - ha concluso il sindaco - abbiamo iniziato già nel 2014 un percorso concreto, che riteniamo ancor oggi l'unico, e senza chiedere particolari aiuti.

tare avanti, con la massima convinzione. Devo ringraziare tutti coloro che si sono prestati a superare l'emergenza di oggi e garantisco sin d'ora che terremo in questi giorni un filo diretto con i lavoratori, per individuare ogni soluzione possibile». ♦

Regione La Lega

Rainieri: duro attacco a sindaco e presidente

«Davanti a 30 dipendenti e ai rappresentanti sindacali che chiedono il rispetto del contratto, di essere pagati e di avere assicurazioni circa il loro futuro lavorativo, il presidente delle terme di Salsomaggiore, accompagnato dal sindaco di Salso, ha minacciato di licenziare tutti. Una cosa inaccettabile e vergognosa. Intervenga immediatamente la Regione richiamando all'ordine sia il presidente che il sindaco».

Fabio Rainieri, vicepresidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna interviene così in merito ai lavoratori che ieri hanno manifestato davanti all'ingresso dell'hotel Porro.

«Quanto raccontato dai lavoratori e dai rappresentanti sindacali è gravissimo. L'atteggiamento del presidente Garibaldi, più simile a quello di un despota che a quello di un amministratore, è inaccettabile. Ma forse, ancor più grave è quello del sindaco che ha taciuto davanti alle minacce. Eppure proprio lui dovrebbe difendere e tutelare i suoi cittadini, non chi li fa lavorare e poi si "scorda" di pagarli».

«Il diritto di sciopero non può essere messo in discussione dai rappresentanti delle istituzioni. Quanto accaduto - conclude Rainieri - non deve ripetersi mai più. Invece di prendersela con i dipendenti, presidente e sindaco vigilino affinché siano rispettati i